



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

4[^] INDAGINE 2020

Febbraio 2020

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
Consuntivo 3° trimestre 2020	p. 7
Previsioni	p.10
Alimentare, bevande e tabacco	p.10
Tessile, abbigliamento e calzature	p.11
Concia e pelli	p.11
Legno e mobili	p.12
Gomma e plastica, non metalliferi	p.12
Metalmeccanica	p.13
Gioielleria e oreficeria	p.13
Altri settori manifatturieri	p.14
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.14
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007	p.16
Anagrafe delle imprese	p.17
Ulteriori indicatori congiunturali	P.19

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Sulla ripresa pesa la nuova ondata pandemica, ma sono iniziate le vaccinazioni

La recrudescenza dei contagi dall'autunno ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

Il Consiglio direttivo della BCE continuerà a sostenere l'economia

Nell'area dell'euro, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più protratti di quanto precedentemente ipotizzato. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione; è pronto a ricalibrare ancora i suoi strumenti se sarà necessario.

In Italia a un forte recupero del PIL è seguita una sua flessione a fine 2020...

In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre: sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è attualmente valutabile nell'ordine del -3,5 per cento, anche se l'incertezza attorno a questa stima è molto elevata.

...concentrata nei servizi...

Il calo dell'attività è stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Nelle nostre indagini le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà dello scorso anno; le aziende intendono espandere i propri piani di investimento per il 2021. Secondo le famiglie intervistate dalla Banca d'Italia sono i timori di contagio, più che le misure restrittive, a frenare ancora i consumi di servizi.

...ma si sono riavviati gli scambi di beni e gli afflussi di capitali

Nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è proseguito ma con meno vigore. Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti; il saldo della Banca d'Italia su TARGET2 è migliorato. Grazie al protratto surplus di conto corrente, la posizione netta sull'estero è divenuta lievemente positiva dopo trent'anni di saldi negativi.

La ripresa dell'occupazione si è indebolita dopo l'estate

Nel trimestre estivo, con la riapertura delle attività sospese in primavera, sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Anche il numero di posizioni di lavoro alle dipendenze è tornato a crescere. Gli ultimi dati disponibili indicano tuttavia un nuovo incremento dell'utilizzo della Cassa integrazione guadagni a partire da ottobre, seppure su livelli molto inferiori a quelli raggiunti durante la prima ondata dei contagi. In novembre il recupero del numero di nuove posizioni lavorative si è sostanzialmente interrotto, evidenziando un divario rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare per i giovani e le donne.

La debolezza della domanda si riflette sui prezzi

La variazione dei prezzi al consumo è rimasta negativa, rispecchiando l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi, la cui dinamica continua a risentire della debolezza della domanda. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese prefigurano ancora valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi.

Sui mercati finanziari si è diffuso un maggiore ottimismo

Gli annunci sulla disponibilità dei vaccini, l'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e il risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti hanno rafforzato l'ottimismo degli operatori sui mercati finanziari all'estero e in Italia. Il differenziale di rendimento tra i titoli pubblici italiani e tedeschi sulla scadenza decennale permane su livelli inferiori a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. I mercati finanziari restano tuttavia sensibili agli sviluppi della pandemia.

La crescita del credito rimane robusta

Le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.

Il Governo ha varato nuovi interventi di sostegno

In risposta al riaccutizzarsi dell'emergenza sanitaria, il Governo ha varato ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese nell'ultimo trimestre del 2020. La manovra di bilancio prevede un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente, nell'anno in corso e nel seguente. Un impulso espansivo aggiuntivo verrebbe dagli interventi che dovranno essere definiti nell'ambito della Next Generation EU (NGEU).

Questo Bollettino aggiorna gli scenari macroeconomici per l'Italia

In questo Bollettino si presentano le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2021-23, che aggiornano quelle predisposte in dicembre per l'esercizio previsivo dell'Eurosistema. Alla base dell'esercizio di proiezione vi sono le ipotesi che l'emergenza sanitaria ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà di quest'anno e venga del tutto superata entro il 2022; che prosegua il deciso sostegno della politica di bilancio, rafforzato dall'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito della NGEU; che la politica monetaria garantisca il mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli in tutto il periodo, come prefigurato dal Consiglio direttivo della BCE.

Dalla primavera si tornerebbe a una crescita sostenuta...

Sulla base di tali ipotesi il prodotto tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera, con un'espansione del PIL attualmente valutabile nel 3,5 per cento in media quest'anno, nel 3,8 il prossimo e nel 2,3 nel 2023, quando si recupererebbero i livelli precedenti la crisi pandemica. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo, e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione rimarrebbe bassa anche nel corso di quest'anno, per poi salire solo gradualmente nel biennio 2022-23.

...dopo una flessione a fine 2020...

La stima di crescita per l'anno in corso risente in misura significativa dell'effetto sfavorevole di trascinarsi della flessione del prodotto prefigurata per la parte finale del 2020. La dinamica dell'attività, rispetto a quanto previsto nel Bollettino economico dello scorso luglio, è invece più robusta a partire dal secondo trimestre e significativamente più forte nel 2022, grazie allo stimolo delle misure di sostegno.

...ma devono essere contrastati rischi ancora elevati

La possibilità di conseguire questi ritmi di incremento del prodotto presuppone che si manifestino appieno gli effetti espansivi degli interventi (ancora in corso di definizione) previsti nell'ambito della NGEU; che le misure di sostegno evitino che il maggiore indebitamento delle imprese abbia ripercussioni negative sulla stabilità finanziaria; che non tornino a peggiorare i timori sull'evoluzione dell'epidemia. La crescita potrebbe per contro essere più elevata nell'ipotesi di un più rapido progresso nel controllo dei contagi.

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

Le variazioni rispetto al 3° trimestre dei principali indicatori evidenziano un'ulteriore ripresa dopo l'atteso rimbalzo nei mesi estivi in seguito alle chiusure di primavera

Dopo le forti riduzioni della produzione nel 1° e soprattutto nel 2° trimestre e il rimbalzo dei mesi estivi nel periodo ottobre-dicembre la produzione ha registrato un ulteriore leggero aumento in linea con il dato veneto.

Questo leggero incremento non era scontato data la situazione di difficoltà legata all'emergenza sanitaria ma è un segnale positivo di resilienza del manifatturiero vicentino: le variazioni opportunamente destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 3° trimestre sono risultate pari rispettivamente a +1,7% e a +5,3%. Le serie degli ordinativi riferiti al mercato domestico e al mercato estero confermano una moderata ripresa rispetto ai mesi estivi (le variazioni destagionalizzate rispetto al 3° trimestre sono rispettivamente +0,6% e +4,3%).

L'occupazione nel settore manifatturiero diminuisce: -0,6% il confronto con fine settembre; il livello occupazionale è stato comunque sostenuto da un ancora forte utilizzo degli ammortizzatori sociali. Seppur in decremento rispetto all'indagine precedente, la quota di imprenditori che prevede un incremento della produzione nel breve periodo resta molto elevata: vi è presumibilmente un'attesa di graduale superamento della crisi sanitaria anche in funzione della campagna vaccinale.

Gli indicatori su base tendenziale e in media annua mostrano che, nonostante il forte rimbalzo estivo e la positiva tendenza di fine anno, è ancora lontano il ritorno ai livelli pre-crisi.

In questa fase così statisticamente anomala, è molto significativo anche il confronto tendenziale, e quindi rispetto al 4° trimestre 2019, rispetto a quello congiunturale. Le variazioni degli indicatori evidenziano una situazione ancora negativa: -1,9% la produzione e -1,6% il fatturato. Il flusso degli ordinativi interni evidenzia, sempre su base tendenziale, una riduzione altrettanto significativa (-3,2%) e più elevata della variazione del flusso di ordinativi proveniente dall'estero (-4,9%).

Analizzando la dinamica della produzione media annuale il confronto è fortemente negativo: complessivamente il 2020 ha visto ridursi di quasi 12 punti la produzione industriale rispetto al 2019 (-11,7%).

A fine dicembre l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 143.204 unità, in diminuzione sia rispetto a settembre (-895 unità) sia soprattutto rispetto a dicembre 2019: -1,2%. Va tuttavia rilevato che il mercato del lavoro resta ancora fortemente influenzato dalle scelte legislative, soprattutto il blocco dei licenziamenti.

Sotto il profilo settoriale tutte le variazioni sono molto variegata: cresce la produzione orafa (ma solo nelle imprese di grande dimensione), quella del settore alimentare e della chimica-gomma-plastica, sono invece ancora negativi i dati di metal-meccanica, settore moda e soprattutto legno-mobilità (in particolare l'arredo per gli uffici).

Per l'economia italiana la fine del 2020 non è stata positiva ma si registra un'attesa di ripresa nel 2021

Secondo il Bollettino di gennaio della Banca d'Italia, la recrudescenza dei contagi dall'autunno ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti. Nell'area dell'euro, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più protratti di quanto precedentemente ipotizzato. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia.

In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una

nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre: sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è attualmente valutabile nell'ordine del -3,5 per cento, anche se l'incertezza attorno a questa stima è molto elevata.

Anche l'analisi dei dati amministrativi evidenzia una situazione ancora estremamente complessa: le ore autorizzate di Cassa Integrazione diminuiscono ma si attestano su livelli elevatissimi. La demografia imprenditoriale mostra una diminuzione delle imprese registrate ma si tratta soprattutto di un effetto amministrativo.

In provincia, nel 4° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono state 13,6 milioni, rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate sono in contrazione, con un valore più contenuto nel mese di dicembre 2,9 milioni di ore.

Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG del 2020, l'intensità dell'aumento è senza precedenti nella storia recente. Crescono soprattutto la componente ordinaria (CIGO) di circa 20 volte rispetto al 2019 e quella in deroga, ma questo è dipeso dalle scelte del legislatore. Nel 2020 le ore autorizzate sono state quasi 70,5 milioni mentre nel 2010 (anno in cui la crisi finanziaria del biennio 2008-2009 ha impattato maggiormente sul lavoro) erano state 26,1 milioni.

Nel 4° trimestre 2020 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato negativo e pari a -1.253 (+41 nel 3° trimestre, +294 nel 2° trimestre e -860 nel 1° trimestre), ma vi è da registrare un effetto amministrativo di pulizia degli archivi (le cancellazioni d'ufficio sono state 1.154 nel trimestre). Conseguentemente nel 2020 si è registrata una contrazione del numero di imprese registrate (-1.178) ma in gran parte dovute alle cessazioni d'ufficio.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 4° trimestre 2020 sono in aumento rispetto al 3° trimestre ma anche in questo caso per l'analisi del dato va tenuto conto della situazione di attesa legata anche a tematiche amministrative: 58 contro 32. Così nel 2020 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più contenuto di imprese rispetto al 2019 (151 imprese rispetto a 207); l'indicatore andrà tuttavia monitorato in un arco di tempo più lungo. Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 55 nel 4° trimestre 2020, contro i 25 del 3° trimestre.

Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nell'anno risultano ridotte di circa un terzo: nel 2020 le immatricolazioni sono state 22.622, contro 32.174 immatricolazioni del 2019 (-29,7%). Negli ultimi mesi dell'anno tuttavia si segnala una piccola ripresa.

Lo stock di credito bancario al settore produttivo cresce in modo significativo anche considerando la richiesta di prestiti garantiti

Al 30 novembre 2020 lo stock di prestiti vivi bancari alle imprese torna a superare 14 miliardi, non succedeva da aprile 2019: si registra quindi un incremento significativo pari al 6,7% rispetto al dato di fine dicembre 2019 ad indicare con una decisa inversione di tendenza rispetto alla riduzione costante degli ultimi anni.

La politica monetaria della BCE resta accomodante e gli interventi governativi stanno avendo un effetto positivo sulla liquidità delle imprese, ma il tema della liquidità resta comunque fondamentale anche in questa fase di ripartenza.

Nei primi undici mesi dell'anno l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è aumentato nel manifatturiero (+7,6%), nei servizi (+6,2%) e in misura minore nelle costruzioni (+0,5%).

La quota degli imprenditori che prevedono un aumento della produzione è in diminuzione ma è ancora elevata: il dato va analizzato in un contesto di attesa di un primo superamento della crisi epidemiologica.

A fine dicembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 50, un dato in aumento rispetto al trimestre precedente; in tale contesto spicca il dato dell'alimentare (118 giorni di produzione assicurata). La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo passa dal 39,9% al 38,6% (serie stagionalizzata); seppure in diminuzione, tale valore resta molto positivo ma va tuttavia analizzato con cautela in considerazione dell'evoluzione della campagna vaccinale e delle possibili riaperture.

Consuntivo 4° trimestre 2020

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	8,1	-4,0
DOMANDA INTERNA	7,8	-3,1
DOMANDA ESTERA	2,5	-7,6
DOMANDA TOTALE	6,5	-4,1
FATTURATO	8,7	-2,5

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	7,5	-0,8
DOMANDA INTERNA	6,6	-3,3
DOMANDA ESTERA	7,4	-4,4
DOMANDA TOTALE	7,0	-3,9
FATTURATO	13,6	-4,8

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	7,7	1,7	-1,9
DOMANDA INTERNA	7,1	0,6	-3,2
DOMANDA ESTERA	6,6	4,3	-4,9
DOMANDA TOTALE	6,9	n.d.	-4,0
FATTURATO	12,1	5,3	-4,1

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati									
	3° trim 18	4° trim 18	1° trim 19	2° trim 19	3° trim 19	4° trim 19	1° trim 20	2° trim 20	3° trim 20	4° trim 20
PRODUZIONE	0,4	1,5	0,4	0,2	-0,7	-0,2	-6,7	-20,6	25,6	1,7
DOMANDA INTERNA	-0,2	0,7	-2,1	-0,3	-0,4	-1,7	-10,5	-18,3	20,0	0,6
DOMANDA ESTERA	-5,2	0,4	-1,1	-1,9	2,4	-3,7	-2,8	-21,5	17,4	4,3
FATTURATO	1,2	-0,4	0,7	0,7	0,3	0,1	-5,9	-19,9	26,1	5,3

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2020. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

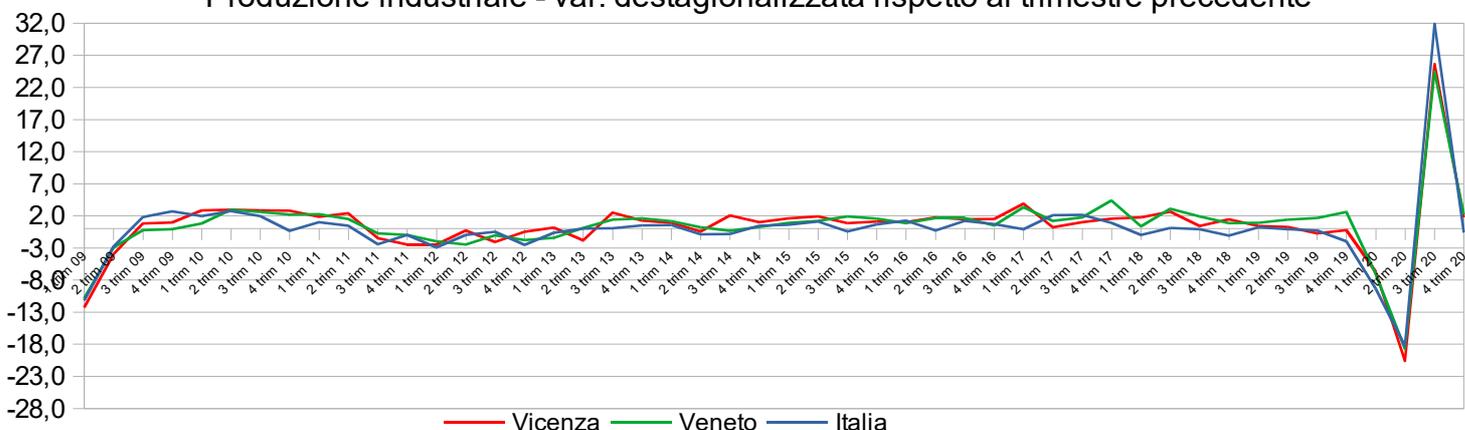
PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE			
	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim 09	-12,3	-10,8	-11,2
2 trim 09	-4,0	-2,9	-2,8
3 trim 09	0,8	-0,3	1,8
4 trim 09	1,0	-0,1	2,7
1 trim 10	2,8	0,8	1,9
2 trim 10	3,0	2,9	2,8
3 trim 10	2,8	2,6	1,9
4 trim 10	2,8	2,2	-0,4
1 trim 11	1,9	2,3	1,0
2 trim 11	2,4	1,5	0,5
3 trim 11	-1,5	-0,7	-2,4
4 trim 11	-2,5	-1,0	-1,0
1 trim 12	-2,5	-2,0	-2,9
2 trim 12	-0,3	-2,5	-1,0
3 trim 12	-2,1	-1,0	-0,5
4 trim 12	-0,5	-1,8	-2,5
1 trim 13	0,1	-1,4	-0,6
2 trim 13	-1,8	0,1	0,0
3 trim 13	2,5	1,4	0,1
4 trim 13	1,3	1,6	0,5
1 trim 14	0,9	1,2	0,5
2 trim 14	-0,4	0,2	-0,9
3 trim 14	2,0	-0,4	-0,8
4 trim 14	1,0	0,2	0,4
1 trim 15	1,6	0,9	0,6
2 trim 15	1,9	1,2	1,1
3 trim 15	0,9	1,9	-0,4
4 trim 15	1,1	1,5	0,7
1 trim 16	1,0	0,8	1,3
2 trim 16	1,8	1,7	-0,3
3 trim 16	1,5	1,6	1,2
4 trim 16	1,5	0,5	0,7
1 trim 17	3,9	3,3	-0,1
2 trim 17	0,2	1,2	2,1
3 trim 17	1,0	1,7	2,2
4 trim 17	1,6	4,4	0,9
1 trim 18	1,8	0,4	-1,0
2 trim 18	2,6	3,1	0,1
3 trim 18	0,4	1,9	-0,1
4 trim 18	1,5	0,8	-1,1
1 trim 19	0,4	0,9	0,2
2 trim 19	0,2	1,4	-0,1
3 trim 19	-0,7	1,7	-0,3
4 trim 19	-0,2	2,6	-2,0
1 trim 20	-6,7	-7,1	-9,3
2 trim 20	-20,6	-18,7	-18,3
3 trim 20	25,6	24,4	31,9
4 trim 20	1,7	2,2	-0,6

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2020. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale vicino al punto percentuale anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente (-0,2%). Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina (-6,8% nel I trimestre, -20,8% nel II trimestre), peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre.

Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso prefigurano stazionarie produzione e fatturato, in lieve diminuzione la domanda interna ma in lieve aumento la domanda estera. Le imprese con addetti da 10 a 49 prefigurano stazionaria la domanda estera e in lieve diminuzione tutti gli altri parametri. Le imprese con almeno 50 addetti prefigurano in lieve aumento la sola domanda interna e in aumento tutti gli altri parametri.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione

Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

Consuntivo: Le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente, presentano valori positivi per quanto riguarda tutti gli indicatori: fatturato (9,1%), produzione (8,5%) domanda interna (8,2%), domanda estera (5,3%).

Per quanto riguarda la comparazione su base annua, gli indicatori presi in considerazione fanno registrare dinamiche positive su domanda estera (14,4%), fatturato (3,7%) e produzione (2,7%); negativa la domanda interna (-1,9%).

Previsioni: Le previsioni degli operatori sono all'insegna di un aumento della domanda, sia interna, sia estera, di un lieve aumento del fatturato e di una stazionarietà della produzione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,5	2,7
Domanda interna	8,2	-1,9
Domanda estera	5,3	14,4
Fatturato	9,1	3,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Consuntivo: Le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente, presentano tutti valori negativi ad esclusione del fatturato (0,5%): domanda estera (-7,7%), produzione (-4,8%), domanda interna (-2,6%).

Per quanto concerne le variazioni calcolate su base annua, tutte le variabili sono coinvolte in una dinamica involutiva tranne la domanda interna che rimane invariata: domanda estera (-15,0%), fatturato (-7,1%), produzione (-2,4%).

Previsioni: Gli operatori prevedono in aumento la domanda estera, in lieve aumento produzione e fatturato, stazionaria la domanda interna.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-4,8	-2,4
Domanda interna	-2,6	0,0
Domanda estera	-7,7	-15,0
Fatturato	0,5	-7,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve aumento

CONCIA E PELLI

Consuntivo: Tutti gli indicatori fanno registrare valori positivi: produzione (17,9%), fatturato (16,8%), domanda interna (15,7%), domanda estera (14,2%).

I numeri relativi al raffronto su base annua a parte la domanda interna (-1,6%), mostrano un andamento positivo per tutti gli indicatori: domanda estera (7,6%), fatturato (7,6%), produzione (0,6%).

Previsioni: Gli operatori prevedono orientata in lieve diminuzione la domanda estera e in diminuzione tutte le altre dinamiche analizzate.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	17,9	0,6
Domanda interna	15,7	-1,6
Domanda estera	14,2	7,6
Fatturato	16,8	1,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Diminuzione

LEGNO E MOBILI

Consuntivo: Rispetto al terzo trimestre del 2020 gli indicatori di comparazione mostrano un andamento positivo per tutte le dinamiche analizzate, tranne che per la domanda estera (-0,9%). Il fatturato ha fatto registrare +16,6%, la produzione +11,2%, la domanda interna +5,2%.

Il raffronto su base annua segna invece l'andamento negativo per tutti i parametri: fatturato (-15,1%), produzione (-6,5%), domanda interna (-5,4%) e domanda estera (-5,2%).

Previsioni: Gli operatori prevedono un aumento per la domanda estera, una lieve diminuzione per produzione, domanda interna e fatturato.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	11,2	-6,5
Domanda interna	5,2	-5,4
Domanda estera	-0,9	-5,2
Fatturato	16,6	-15,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve diminuzione

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

Consuntivo: Nel confronto rispetto al trimestre precedente si segnala una dinamica positiva per tutti gli indici: produzione (9,9%), domanda interna (3,3%), fatturato (3,0%), domanda estera (0,8%).

Anche nel confronto su base annuale gli indicatori hanno tutti dati positivi: produzione (4,5%), domanda estera (3,3%), fatturato (3,0%), domanda interna (2,0%).

Previsioni: Gli operatori prevedono lievemente in diminuzione tutti gli indicatori.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,9	4,5
Domanda interna	3,3	2,0
Domanda estera	0,8	3,3
Fatturato	3,0	3,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

METALMECCANICA

Consuntivo: Il consuntivo nell'orizzonte trimestrale, mostra risultati con un segno positivo per tutti gli indicatori: fatturato (8,5%), produzione (7,5%), domanda interna (6,8%), domanda estera (5,8%).

Dal confronto relativo all'arco temporale annuale emergono invece segnali negativi: domanda interna (-5,4%), produzione (-3,8%), fatturato (-2,0%), domanda estera (-1,5%).

Previsioni: Gli operatori prevedono in lieve aumento produzione e domanda estera, stazionari domanda interna e fatturato.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	7,5	-3,8
Domanda interna	6,9	-5,4
Domanda estera	5,8	-1,5
Fatturato	8,5	-2,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà

GIOIELLERIA E OREFICERIA

Consuntivo: Tranne che per la produzione (1,9%), le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente sono tutte negative: domanda estera -6,7%, fatturato -4,8%, domanda interna -2,5%.

Il confronto con il 4° trimestre del 2019 mostra invece un aumento di tutti gli indici: la domanda estera segna +9,2%, la produzione +8,8%, il fatturato +3,6%, la domanda interna +1,8%.

Previsioni: Gli operatori prevedono orientate in senso negativo tutte le dinamiche analizzate.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	1,9	8,8
Domanda interna	-2,5	1,8
Domanda estera	-6,7	9,2
Fatturato	-4,8	3,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

Consuntivo: Questo settore residuale riunisce imprese di vari settori e l'analisi economica è quindi difficile.

Rispetto al 3° trimestre del 2020 vi è un aumento di tutti gli indici analizzati: fatturato +28,9%, domanda estera +16,1%, produzione +8,7%, domanda interna +8,1%.

Prendendo in considerazione il confronto su base annuale al contrario vi è una diminuzione di tutti gli indici analizzati: domanda estera -18,5%, fatturato -17,2%, produzione -2,8%, domanda interna -1,9%.

Previsioni: Gli operatori prevedono orientate in senso lievemente positivo tutte le dinamiche analizzate.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,7	-2,8
Domanda interna	8,1	-1,9
Domanda estera	16,1	-18,5
Fatturato	28,9	-17,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Il campione non pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 623 imprese rappresentative di 20.930 addetti. In dettaglio, le imprese con 10-49 addetti sono 525 e sono rappresentative di 9.094 addetti. Le imprese con più di 50 dipendenti sono 98, rappresentative di 11.836 addetti.

Il campione pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 2.677 imprese rappresentative di una realtà di 92.724 addetti. Di tali imprese, 2.222 hanno un numero di addetti compreso tra i 10 ed i 49 e sono rappresentative di 38.671 unità lavorative. Le imprese con più di 50 addetti sono 455 ed hanno 54.053 addetti.

Le imprese con addetti da 10 a 49, costituiscono il 74,0% del campione non pesato ed il 72,1% del campione pesato. Le imprese con più di 50 addetti costituiscono il 26,0% del campione non pesato e 27,9% del campione pesato.

Il numero di addetti delle imprese con 10-49 addetti costituisce il 43,4% del campione non pesato e il 41,7% del campione pesato. Il numero di addetti delle imprese con più di 50 addetti, costituisce il 56,6% del campione non pesato ed il 58,3% del campione pesato.

Si fa presente che dal 1° trimestre 2016 vi è stata una riduzione delle risorse a disposizione del sistema camerale che ha imposto una ricalibratura dell'indagine con la riduzione dell'universo di riferimento e della significatività settoriale analizzata. Dal 1° trimestre 2017 vi è stata l'eliminazione della parte di indagine relativa agli addetti. Dal 1° trimestre 2018 non fanno più parte del campione le imprese con meno di 10 addetti.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono:

- Alimentare, bevande e tabacco
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Gomma e plastica, non metalliferi
- Metalmeccanica
- Gioielleria e oreficeria
- Altri settori manifatturieri

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	525	74,0%	9.094	43,4%
50 addetti e oltre	98	26,0%	11.836	56,6%
Totale Campione	623	100,0%	20.930	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	19	0,2%	659	3,1%
Tessile, abbigliamento e calzature	36	8,7%	742	3,5%
Concia e pelli	48	10,9%	1.074	5,1%
Legno e mobilio	42	9,2%	1.383	6,6%
Gomma e plastica, non metalliferi	57	10,3%	1.652	7,9%
Metalmeccanica	295	35,9%	11.219	53,6%
Gioielleria e oreficeria	15	4,5%	259	1,2%
Altre settori manifatturieri	111	20,3%	3.943	18,8%
Totale	623	100,0%	20.930	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	2.222	72,1%	38.671	41,7%
50 addetti e oltre	455	27,9%	54.053	58,3%
Totale Campione	2.677	100,0%	92.724	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	85	0,3%	3.213	3,5%
Tessile, abbigliamento e calzature	172	9,9%	4.187	4,5%
Concia e pelli	225	12,2%	5.713	6,2%
Legno e mobilio	113	5,6%	2.966	3,2%
Gomma e plastica, non metalliferi	220	9,1%	6.442	6,9%
Metalmeccanica	1.304	37,3%	49.236	53,1%
Gioielleria e oreficeria	92	6,4%	1.956	2,1%
Altre settori manifatturieri	466	19,2%	19.011	20,5%
Totale	2.677	100,0%	92.724	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

Alla fine del quarto trimestre 2020 le imprese registrate nella provincia di Vicenza risultano essere 81.259 di cui 17.533 del commercio, 13.102 nell'industria manifatturiera, 13.638 nei servizi alle imprese, 10.983 nelle costruzioni, 10.960 nelle altre attività, 8.158 nell'agricoltura, 5.006 negli alberghi, bar e ristoranti e 1.879 nei trasporti.

La comparazione su base annua indica una flessione del numero di imprese registrate (-2,1%). A parte il settore servizi alle imprese (+0,2%), tutti gli altri settori registrano un cedimento: commercio e riparazioni -3,6%, trasporti -3,0%, manifatturiero -2,8%, costruzioni -2,3%, altre imprese -2,1%, alberghie e ristoranti -1,9%, agricoltura -1,0%. Nell'ambito del manifatturiero sono in flessione tutti i comparti tranne quello alimentare (+0,7%): oreficeria (-5,8%), concia e pelli (-4,8%), tessile, abbigliamento (-3,8%), legno e mobili (-3,4%), chimica, gomma e plastica (-2,6%), metalmeccanica (-2,3%), altri settori del manifatturiero (-2,1%).

Venendo alla dinamica su base trimestrale lo stock delle imprese vicentine risulta nel 4° trimestre del 2020 diminuito dell' 1,5% rispetto al 3° trimestre del 2020. Tutti i settori subiscono una diminuzione: costruzioni (-2,4%), commercio e riparazioni (-1,9%), manifatturiero (-1,8%), trasporti (-1,6%), altre attività (-1,4%), servizi alle imprese (-1,0%), agricoltura (-0,6%), alberghi e ristoranti (-0,5%). All'interno del settore manifatturiero si registra l'andamento positivo solo di oreficeria (+7,7%); negativi tutti gli altri comparti: altri settori (-5,6%), tessile abbigliamento (-2,7%), concia e pelli (-2,1%), metalmeccanica (-1,8%), chimica gomma e plastica (-1,5%), legno e mobili (-1,1%), e alimentare (-0,4%).

Settori di attività	Impr. regis.	Impr. regis.	Impr. regis.	Var.%	Var.%
	4° trim. 2020	3° trim. 2020	4° trim. 2019	trim.prec.	trim.corr.
Agricoltura	8.158	8.205	8.239	-0,6%	-1,0%
Manifatturiero	13.102	13.339	13.477	-1,8%	-2,8%
di cui:					
Alimentare	679	682	674	-0,4%	0,7%
Tessile, abbigliamento	1.451	1.491	1.508	-2,7%	-3,8%
Concia e pelli	905	924	951	-2,1%	-4,8%
Legno e mobili	1.318	1.333	1.365	-1,1%	-3,4%
Chimica, gomma e plastica	572	581	587	-1,5%	-2,6%
Metalmeccanica	5.848	5.953	5.985	-1,8%	-2,3%
Oreficeria	702	652	745	7,7%	-5,8%
Altri settori manifatturieri	1.627	1.723	1.662	-5,6%	-2,1%
Costruzioni	10.983	11.249	11.240	-2,4%	-2,3%
Commercio e riparazioni	17.533	17.878	18.191	-1,9%	-3,6%
Alberghi e ristoranti	5.006	5.031	5.105	-0,5%	-1,9%
Trasporti	1.879	1.909	1.938	-1,6%	-3,0%
Servizi alle imprese	13.638	13.775	13.616	-1,0%	0,2%
Altro	10.960	11.115	11.193	-1,4%	-2,1%
Totale	81.259	82.501	82.999	-1,5%	-2,1%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

4° TRIMESTRE 2020

ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza

Gestione Ordinaria						
	ott-20	nov-20	dic-20	4° trim 2020	Var 4°trim20/ 3°trim20	Var 4°trim20/ 4°trim19
Industria	2.955.890	5.418.568	2.244.520	10.618.978	-28,2%	780,0%
Edilizia	72.774	158.997	24.414	256.185	-1,3%	171,8%
Artigianato	0	0	0	0		
Commercio	0	0	0	0		
Settori vari	0	0	0	0		
Totale Gestione Ordinaria	3.028.664	5.577.565	2.268.934	10.875.163	-27,8%	735,9%
Gestione Straordinaria						
	ott-20	nov-20	dic-20	4° trim 2020	Var 4°trim20/ 3°trim20	Var 4°trim20/ 4°trim19
Industria	436.448	0	75.278	511.726	985,6%	-5270,7%
Edilizia	0	0	0	0		
Artigianato	0	0	0	0		
Commercio	48.992	7.944	0	56.936		
Settori vari	0	0	0	0		
Totale Gestione Straordinaria	485.440	7.944	75.278	568.662	1106,4%	328,2%
Gestione in Deroga						
	ott-20	nov-20	dic-20	4° trim 2020	Var 4°trim20/ 3°trim20	Var 4°trim20/ 4°trim19
Industria	28.903	24.197	11.188	64.288	-28,0%	
Edilizia	0	0	0	0		
Artigianato	3.748	9.544	5.875	19.167	-38,2%	
Commercio	717.535	788.574	515.903	2.022.012	-11,2%	
Settori vari	6.081	2.322	2.625	11.028	-64,9%	
Totale Gestione in deroga	756.267	824.637	535.591	2.116.495	-87,9%	
TOTALE GENERALE	4.270.371	6.410.146	2.879.803	13.560.320	-22,7%	845,8%

Fonte: Elaborazioni
Camera di Commercio di

Ufficio Studi della
Vicenza su dati INPS

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - Provincia di Vicenza

	4° trimestre 2020			Var.% 4°trim2020/ 3°trim2020			Var.% 4°trim2020/ 4°trim2019			
	Fallimenti	Altre procedure	Totale	Fallimenti	Altre procedure	Totale	Fallimenti	Altre procedure	Totale	
AGRICOLTURA	0	0	0	Agricoltura			Agricoltura			
INDUSTRIA	18	2	20	Industria	63,6%	-60,0%	25,0%	Industria	-10,0%	0,0%
COSTRUZIONI	7	0	7	Edilizia	250,0%		250,0%	Edilizia	-30,0%	-100,0%
COMMERCIO	11	1	12	Commercio	120,0%	0,0%	100,0%	Commercio	57,1%	71,4%
TURISMO	0	0	0	Turismo	-100,0%		-100,0%	Turismo	-100,0%	-100,0%
SERVIZI	19	0	19	Servizi	280,0%	-100,0%	216,7%	Servizi	46,2%	-100,0%
Tutti i settori	55	3	58	Totale	120,0%	-57,1%	81,3%	Totale	7,8%	0,0%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA

	4° trim 2020	3° trim 2020	Var. % 4°trim2020/ 4°trim2019	Var. % 4°trim2020/ 3°trim2020
Vicenza	6.958	6.513	-13,9%	6,8%
Veneto	33.878	31.038	-5,7%	9,2%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture